Nelle pagine 4 e 5

- Dossier: «CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA»
- «CENTO GIORNI AL PALAZZO DELL'ARPA»
- CINQUE DOCUMENTI E IL CROLLO DI UNA GIUNTA ... PER VOLERE SUPERIORE

La Voce di Sambuca

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

ANNO XXXII - AGOSTO-SETTEMBRE 1990 - N. 292 - SPED. ABB. POSTALE GRUPPO 3°

Il non farsi capire in politica

Sull'ultimo numero del nostro giornale abbiamo fatto il punto sulla nuova situazione venutasi a creare a Sambuca, dopo la perdita della maggioranza assoluta di uno dei tre partiti, il PCI.

In quel fondo si facevano delle riflessioni. Una delle quali era la seguente: non era tanto il fatto che il PCI perdesse il motivo della preoccupazione, quanto piuttosto la perdita della stabilità.

Perchè la stabilità non è un concetto astratto. È buon governo, in senso visibile e concreto, che si vede con gli occhi, ma si tocca anche con le mani.

* * * * *

La prina prova di instabilità, seguita alle elezione del 6 maggio, l'abbiamo avuto dopo appena cento otto giorni dalla formazione di una giunta PCI-PSI. Una Giunta nata con questa formula: «guida socialista, maggioranza comunista».

Una formula in partenza già ambigua e discutibile: non c'è la pasta, contentiamoci del brodo... La quale tutto e niente significava e niente prometteva. Con il medesimo tema nasce ora la giunta DC-PSI.

In politica, è risaputo, se ne inventano tante formule o slogans la cui prerogativa è l'enigma, il «non - farsi - capire». L'ultima formula, in senso assoluto, ci sembra questa di Sambuca.

Quali le motivazioni ufficiali che motivarono la crisi della Giunta PCI-PSI.

Ovviamente come suole accadere in questi casi ognuno dei due partiti crede di essere vittima della controparte e, quindi, di avere ragione di fronte all'opinione pubblica.

Noi lasciamo giudicare i nostri lettori e gli elettori, mettendo sotto i loro occhi i documenti e i messaggi che i due partiti si sono scambiati prima di arrivare alla crisi. I quali, peraltro, sono stati oggetto di dibattimento in Consiglio Comunale la sera del 27 settembre che aveva per oggetto: «Presa d'atto delle dimissioni del Sindaco e componenti la Giunta Municipale - Elezione del Sindaco».

In breve: il Sindaco diede lettura delle sue lettere inviate ai comunisti e al Segretario del suo partito senza alcun commento. I Comunisti sostennero la «pretestuosità» della crisi perchè le ragioni stanno a monte, e cioè in quel clichè nazionale che vuole i comunisti fuori da tutte le giunte, come fuori sono dal Governo.

Quindi — sostennero in quel Consiglio di comunisti — si è trattato della «cronaca di una morte annunciata», proprio come nel romanzo di Garcìa Marquez.

La difficile convivenza tra due partiti «fratelli»

Dopo cento otto giorni si sfalda la Giunta PCI-PSI

Reciproche incomprensioni ma anche intolleranza, sospetti di ostruzionismo, puerili giochi di ingenue destrezze
Al di là dei fatti occasionali c'è una «politica dall'alto» che ha le sue ragioni che la «ragione non capisce»

Servizi a cura di Antonella Maggio e A. di Terravecchia alle pagine 4 e 5

Forse nessuna crisi a Sambuca di Sicilia ebbe l'anomalia che presenta quest'ultina, della quale riportiamo le battute della fase critica, che va dal 15 al 19 settembre. Il funerale è avvenuto il 20, vigilia della Fiera di San Giorgio, con la creazione della nuova Giunta.

Pregheremo il nostro collaboratore Michele Vaccaro che faccia uno studio sulle crisi amministrative a Sambuca, dall'inizio dello Stato unitario ad oggi per saperne di più.

L'anomalia consiste in questo: 1) le motivazioni non sono tali da aprire una crisi; 2) la crisi è stata fulminea galoppante; 3) il decesso tra la notte del 19 e del 20 settembre, senza un ulteriore consulto che potesse servire a far sopravvivere la giunta di sinistra.

Ma tutte le storie, anche quelle che riguardano la vita degli uomini sono colme di imprevedibilità: un malessere banale, una compressa mal digerita, un medico che arriva all'ultimo momento. Niente da fare!

Non vogliamo influenzare la riflessione dei nostri lettori.

Qui presentiamo le "contemplazioni" di una via crucis; un iter che ci consente anche qualche ilare battuta.

Tutto sommato la vita è bella e bisogna prenderla com'è.

Sull'ultimo numero del nostro giornale abbiamo fatto il punto sulla nuova situazione venutasi a creare a Sambuca, dopo la perdita della maggioranza assoluta di uno dei tre partiti, il PCI.

In quel fondo si facevano delle riflessioni. Una delle quali era la seguente: era tanto il fatto che il PCI perdesse il motivo della preoccupazione, quanto piuttosto la perdita della stabilità.

Perchè la stabilità non è un concetto astratto. È buon governo, in senso visibile e concreto, che si vede con gli occhi, ma si tocca anche con le mani.

IN GRUPPO DI GIOVANASTRI CI PENSA E FA VIDEO TYPE

Un modo per fare vacanze senza nostalgie esotiche.

La trama del video type è un pò quella dei Promessi Sposi spogliati ovviamente dei lori motivi letterari ma arricchiti di una serie di situazioni nuove, paradossali moderne.

Paolo Mannina vi racconta il resto a pagine tre.

L'Amaro prezzo della salute

di Salvatore Maurici

Un diritto fondamentale ancora più importante della libertà: il diritto alla salute, è ormai, da anni, messo ripetutamente in forse dai nostri governanti. Governi che fanno continuamente professione di fede democratica, nel campo della tutela della salute dei cittadini continuano a portare avanti una politica arrogante fatta di colpi di mano che si risolve con la penalizzazione dei ceti sociali più deboli, distruggendo di fatto con una serie di iniziative legislative il servizio sanitario nazionale per farne un prodotto costosissimo dai cui benefici viene esclusa sempre più gente. In questo sfascio programmato, noi siamo convinti che i politicanti miopi e corrotti dovranno dare conto all'opinione pubblica. I nostri governanti dovranno comprendere che il diritto alla salute dei cittadini, di tutti i cittadini, la prevenzione, la cura e la riabilitazione dei disabili, è un bene fondamentale che va garantito a tutti, pagando ognuno in proporzione al proprio reddito reale, facendo pagare, costringendola, quella larga fascia dell'evasione che spesso gode di vergognose protezioni politiche.

I sindacati confederali hanno indetto uno sciopero generale che ha visto le tre confederazioni unite come da tempo non capitava di vedere, l'adesione è stata massiccia a riprova che se le motivazioni sono valide e sentite dalla gente comune ogni arbitrio può essere vinto.

Un impegno di civiltà e di buon senso vorrebbe che un governo dovrebbe preoccuparsi più che di inventare nuove tasse e balzelli (la cosa più facile in Italia), far pagare tutti i cittadini ed in modo equo (la cosa impossibile da realizzare nel nostro paese), non bisogna dimenticare che spesso l'evasione è favorita da alcune france non secondarie del nostro mondo politico.

Certamente a molti cittadini non può andare giù di vedere tanti italiani essere esentati dal pagamento dei tickets e poi vederli sfoggiare un tenore di vita superiore alla media ed ancora sentire le loro pretese di caricare sulle spalle della collettività la loro parte di spesa sanitaria.

In quest'ottica il primo impegno di un buon governo deve essere quello di passare dalle parole ai fatti, di far pagare equamente ogni cittadino perchè il servizio sanitario venga mantenuto ad un livello accettabilissimo per una migliore qualità della vita.

PCI CRISI DI IDENTITÀ

Scrivere del PCI oggi è molto difficile, nessuno può contestarlo, e scrivere in maniera possibilista è come di un vecchio amico caduto in disgrazia... (Salvatore Maurici a pag. 6 parla di politica ma introduce un tema di speranza).

IL CORDOGLIO
DI SAMBUCA
PER LA SCOMPARSA
DEL
Dr. GERLANDO RE

* * * * *

Necrologi e servizi
a pag. 7

CRONACHE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 OTTOBRE 1990

1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;

2) Nomina e costituzione Commissione di cui all'art. 5 della Legge 29/4/1976 n. 178;

3) Nomina e costituzione Commissione edilizia comunale;

4) Prelevamento fondi dal c.c. n. 43518/91 - Fondo servizi L.R. n. 1/79 *per pagamento* lavoro *straordinario* personale *dipendente Comunale*;

5) Scorrimento graduatoria *concorso a n. 1 posto* di netturbino riservato alla categoria invalidi sul *lavoro di cui alla legge n. 482/68* - Accertamento requisiti e nomina vincitore;

6) Approvazione graduatoria provvisoria concorso per titoli e *prova pratica* a n. 1 posto di applicato esecutivo riservato al personale interno.

7) Modifica delibera consiliare n. 113 del 6/5/1989 avente per oggetto: "Approvazione bando concorso pubblico per titoli copertura di n. 1 posto di bidello riservato alla categoria orfani e vedove di guerra per servizio e lavoro";

8) Concessine servitù di passaggio ai richiedenti cittadini e autorizzazione al Sindaco di espletare gli atti conseguenti;

9) Modifica delibera consiliare n. 20 del 17/3/1990 avente per oggetto: "Approvazione programma legge n. 22/1986";

10) Scelta sistema di gara ed approvazione bando tipo per l'appalto dei lavori di ampliamento rete idrica per la zona di Adragna; - Modifica delibera C.C. n. 8 del 27/1/89

11) Storno fondi di bilancio;

12) Reitera delibera G.M. n. 235 del 21/7/90 relativa a: "Autorizzazione alla Tesoriera Comunale all'utilizzo dei fondi di cui alla Legge 120/87 depositati sul c.c. n. 43517/80";

13) Reitera delibera G.M. n. 271 del 10/8/1990 relativa a: "Approvazione preventivo spesa relativo ad un trattamento antiparassitario polivalente per sverminazione animali";

14) *Ratifica delibera G.M. n. 305* dell'8/9/1990 relativa a: "Affidamento Assistenza manutenzione sistema Olivetti S.6000 alla ditta Andromeda da Milano - Anno 1990";

15) Ratifica delibera G.M. n. 311 dell'8/9/1990 relativa a: "Approvazione disciplinare aggiuntivo Lavori di costruzione portale d'ingresso Caserma Carabinieri";

16) Ratifica delibera G.M. n. 318 dell'8/9/1990 relativa a: "Liquidazione in sanatoria alla ditta COMEL di Sambuca di Sicilia per fornitura materiale elettrico";

17) Ratifica delibera G.M. n. 322 del 21/9/1990 relativa a: "Autorizzazione alla Tesoriera Comunale a prelevare dal c.c. n. 43518/91".

Fondo servizi L.R. 2/1/79 n. 1 per versarli sul c.c. n. 43516/88 pagamento emolumenti al personale dipendente mese di settembre '90.

Parte da Sambuca il Campionato a cronometro di ciclismo

LA CANINS PRIMA AL TRAGUARDO SAMBUCESE

Sabato, 6 ottobre, Sambuca si è colorata di sport. Ciclismo del gentil sesso nelle categorie seniores juniores e dilettanti. Vincitrice assoluta Maria Canins classificatasi al primo posto con 27'34" nella categoria delle donne seniores dei campionati italiani a cronometro individuale, per le categorie juniores e dilettanti. Una disputa avvenuta nell'ambito del nostro territorio in percorsi variegati dall'accidentato alla pianura.

Una prova dura per la Canins dallonata da Monica Bandini e Francesca Galli alla distanza la prima di 1'29" e la seconda di 1'58".

Su percorso di 32,500 km., per la categoria dilettanti, la vittoria è stata colta da Luca Colombo coprendo il percorso in 42'21"; per pochi secondo lo ha seguito Massimo Marinelli. I siciliani non hanno rivelato eccezionali prestazioni.

Cinquantanove complessivamente gli atleti che hanno preso parte a quest'ultimo appuntamento della stagione ciclistica, organizzato dal presidente della Federciclismo siciliano Ciccio Ingrillì, che ha suggellato l'avvenimento con una solenne promessa. «Non è una speranza — ha detto — ma ormai una certezza: i campionati mondiali a cronometro individuale del 1994 si disputeranno ad Agrigento nel favoloso scenario della Valle dei Templi».

Gli sportivi sambucesi hanno seguito lungo le piste del percorso l'interessante competizione non lesinando tifoseria ed entusiasmo.

Questi in ordine di arrivo i primi classificati per ogni categoria:

Donne seniores (percorso km 19,400): 1) Canins Maria (Sopeco) 27'34"; 2) Bambini Monica (Ricci a 1'29"; 3) Galli Francesca (Sopeco7 a 1'58"; 4) Schiavetti Eloise (Ju. Sport) a 2'57"; 5) Mara Calliope (Lloyd Italico) a 3'22"; 9) Angela Agueci (Sicilia 90) a 5'51".

Juniores (percorso km. 25,300): 1) Cassani Enrico (C. Revigliese) 34'10"; 2) Claudio Ainardi (S.C. Lucchese) a 0'48"; 3) Andrea Zatti (G.S. Caneva) a 1'14".

Categoria dilettanti (percorso km. 32,500): 1) Luca Colombo 42'21"; 2) Massimo Marinelli a 0'54"; 3) Claudio Anastasia a 1'07"; 4) Stefano Cortinovis a 1'27"; 5) Gianfranco Contri a 1'32".

G. Maggio

La Commissione ex art. 5 ricostruzione fabbricati

Nel Consiglio Comunale del 10 ottobre è stata costituita la Commissione di cui all'art. 5 Legge 178 del 1976. La nuova Commissione risulta così composta: Presidente il Sindaco o un suo delegato; componenti: Miceli Giovanni e Sagona Audenzio (DC), Ferraro Antonino e Giacalone Antonino (PCI), Lucido Giovanni (PSI). Nominati dall'Ispettorato per le zone terremotate: Arch. Schembri, Dr. Nino Guasto.

Egregio Signor Direttore,

essendo un fedele lettore de La Voce sono spinto a scrivere con la mia mano tremante quanto segue: in primo luogo desidero ringraziare vivamente il fondatore di questo glorioso foglio per averci dato il nome La Voce, si è vero ha una bella voce allegra, armoniosa e consolatrice. È la primavera fiorita per noi anziani sofferenti che da lungo tempo siamo lontani dalla nostra terra natale, io penso a lungo i luoghi del mio faticoso lavoro dove ho trascorso la parte più bella della mia vita e della mia giovinezza. Il pensiero di questo mio lontano passato mi addolora trascorrendo delle ore malinconiche. Ma quando arriva La Voce mi sento sollevato e mi sembra di ringiovanire, ecco perchè dico il foglio consolatore perchè mi porta gioia, conforto e speranza. Leggo questo foglio perchè mi aiuta a vivere serenamente.

Sono gli ultimi anni della mia vita, porto il peso di 81 anni e come dicevo prima La Voce mi consola portandomi delle notizie della nostra cara e deliziosa Sambuca facendomi respirare una boccata di aria nativa, non finirò mai di apprezzare questo desideroso foglio perchè ha la forza di darci coraggio, calore e conforto in particolare a quelli che siamo lontani dalla nostra Sambuca. Sono davvero lieto nell'apprendere notizie di persone a noi anziani sconosciuti ecco il grande valore di questo Giornale che io considero come un gioiello prezioso.

Il foglio che noi lettori leggiamo è una grande opera di chi lo dirige e ci dà la gioia di vedere, di sentire il successo del nostro Caro Paese. Leggo i nomi dei collaboratori e sono veramente orgoglioso e soddisfatto di questo vostro meraviglioso e delicato lavoro, io con il cuore aperto desidero ringraziare questo vostro sacrificio dando a noi lettori questa grande e soddisfacente opera umana. Ringrazio vivamente tutta la redazione nella speranza che questo foglio abbia una lunga vita, mi auguro che questa rozza lettera sia gradita firmandomi il vecchio lettore Sciamè Giuseppe residente in Alessandria, Via Galileo Ferarris, 2.

Un caro saluto per tutti.

Nuova Preside alla Scuola Media

Alla "Fra Felice" di Sambuca nuovo Preside. Si tratta della prof.ssa Margherita, che viene a succedere, nell'importante carica, al prof. Giuseppe Maggio, il quale passa nella natia S. Margherita Belice a dirigere la Media di quel paese, com'era sua aspirazione.

Il nuovo Preside si è già insediato alla "Fra Felice". In un incontro con i docenti e il personale di direzione nonchè con gli ausiliari, ha colto l'occasione per rivolgere anche un saluto agli alunni e alle loro famiglie. Il nuovo preside si è detto sicuro di trovare negli operatori scolastici sensibilità per i problemi della scuola e la promozione della cultura. Perchè gli alunni possano inserirsi consapevolmente nella società occorre finalizzare in senso unitario tutti gli sforzi di una docenza attiva in tale direzione.

Un cordiale benvenuto alla nuova Preside da parte de "La Voce".

FESTA DI SAN GIUSEPPE

Le due tradizionali feste quest'anno hanno avuto l'una dall'altra uno spazio tollerabile di due settimane.

In tono modesto, ma sempre con lo stesso tradizionale entusiasmo, la Festa di S. Giuseppe ha raccolto in contrada Batia una folla di popolo. Luminarie, scampanellate, un pò di baccano che ha avuto la solita eco nella vasta zona di Batia-Serrone.

Auguriamo che per l'anno prossimo si ritorni al prestigio degli anni passati.

LA FESTA DELLA BAMMINA

Articolatissima possiamo definire i tre giorni di Festa dedicati in Adragna alla Madonna Bambina, volgarmente detta Bammina.

Tre giorni densi: pesca di beneficenza per i bimbi dei paesi sottosviluppati, iniziative ludiche che hanno coinvolto folle di giovani e di ragazzi nelle cimcane. E, domenica, dulcis in fundo, il "cavallo" entrato anche in questa antica festa di Campagna. Il Cavallo da Cimcana, come introdotto per la prima volta un anno fa, destrieri di alto valore e di indiscussa preparazione tecnica hanno inchiodato un'immensa folla per tutto il pomeriggio di domenica 9 settembre.

In serata la consueta processione, con banda, illuminazione e fuochi artificiali.

Rallegramenti agli organizzatori, e alle organizzatrici e al presidente prof. Nicola Gullotta.

NUOVA "SANITARIA" NEL CORSO UMBERTO

Nei vecchi locali dove per tanti anni ebbe sede l'Ufficio Postale, oggi è stato aperto un negozio di sanitari, profumeria, cosmetici e affini.

Titolari le sorelle Ferrara, dr.ssa Marianna e dr.ssa Flavia. I nuovi locali sono di una eleganza raffinata degna di Via Ruggero Settimo, per intenderci.

Il Corso Umberto con la nuova Sanitaria viene ad arricchirsi di decoro e prestigio.

Auguri e complimenti alle gentili signore Ferrara per questo gioiello di sciccheria.

NOZZE CUSENZA-DI FRANCO

Nella suggestiva cornice della Basilica de "La Magione" di Palermo, il 31 agosto 1990, si sono uniti in matrimonio Nino Cusenza e Sandra Di Franco.

Alla nuova coppia «La Voce» augura un prospero e felice avvenire.

NOZZE GUZZARDO - MULÈ

Il 12 settembre si sono sposati Piero Guzzardo e Lilla Mulè. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi hanno ringraziato i numerosi invitati presso i locali del "Paradise" di Marsala.

Ai novelli sposi felicitazioni da parte del nostro giornale.

SCENE, BUGIE E VIDEO TYPE

ovvero le nefandezze di un gruppo di giovinastri

Gli attori dello sceneggiato al gran completo.

di P. Mannina

"Cosa faremo quest'estate? Andremo in vacanza o resteremo in città a riposare e dormire?". Chissà quanti di noi si saranno posti questa domanda e chissà quanti continuano a porsela puntualmente all'inizio di ogni estate.

Le agenzie di viaggio propongono affascinanti itinerari in paesi orientali o allettanti soggiorni in isole sperdute tra i mari dei tropici, il tutto contornato dalla garanzia di piacevoli incontri in affollati locali notturni e da facili avventure consumate all'ombra di esotiche palme.

È questa la vacanza in genere scelta dai singles e dai giovani avventurieri. C'è poi ancora chi a questo preferisce il fascino discreto e lo charme aristocratico di Parigi: sognerà allora ed invero realizzerà di stappare in galante compagnia una bottiglia di Champagne nella raffinatezza de "les Colisès" o ancora passeggiare lungo la Senna o attendere l'alba sul terrazzo del Trocadere.

Ma c'è ancora chi riesce a sottrarsi al fascino dell'estero e trovare in loro modi e mezzi inediti per occupare i mesi della stagione estiva.

È il caso di un'allegra brigata di giovani sambucesi che in pochi giorni si sono improvvisati attori, registi, direttori di scena: è bastato un niente: alcuni conci reclutati in soffitta rovistando tra le vecchie cose della nonna; una discreta cinepresa; un pizzico di fantasia ed un pò di estro comico.

Cominciano così "Le avventure di Adenzio e Lucia", scritto da nessuno, diretto da Tutti, ispirato al romanzo del Manzoni, interpretato da un'intraprendente compagnia di simpatici amici.

La trama del video type è un pò quella che conosciamo dei Promessi Sposi, spogliati ovviamente dei loro motivi letterari ma arricchiti di una serie di situazioni nuove, paraddosali, moderne: la mancanza di una vera trama, l'assenza della seppur minima problematica spirituale, la presenza di luoghi a noi noti perchè locali, il richiamo a fatti, costumi e personaggi attuali (vedi Ladi Barbara), la spontaneità delle battute, la caricatura dei personaggi finiscono per dar vita ad una trama scommessa e giustapposta: in una sola parola: al comico. Scopo dell'operazione: il divertimento.

Certo le "avventure di Adenzio e Lucia" non saranno lo sceneggiato televisivo di Nocita, come non sono neppure il serial comico del trio Solenghi-Marchesini-Lopez.

Ma quel che conta qui non è la qualità bensì la simpatia, l'originalità di questi giovani che hanno trovato un modo assolutamente nuovo per ridere, divertirsi e far ridere. Ebbene sì, ci sono riusciti perfettamente: è quasi impossibile trattenere il riso dinnanzi all'interpretazione che Gisella Di Verde, 16 anni, studentessa, dà di "Magnesia", nel film la madre di Lucia.

Il personaggio di Magnesia, a causa della straripante spontaneità dell'attrice, si rivela di fatti in tutta la sua centralità, finendo per calibrare su di sè la comicità della finction.

Accanto a Magnesi: Gisella c'è poi nel ruolo di Lucia, Annalisa Ferrara, quindicenne, studentessa anche lei.

Lucia è un personaggio moderno, dal look stravagante, vittima dell'apatia; nulla sembra scuoterla e il suo "caracter comique" nasce dall'indifferenza cinica con cui subisce le disavventure che, quasi attraverso un gioco di specchi, finiscono per ribaltarsi drammaticamente sulla madre.

Ma il contrasto apparente in quest'ultima tra l'espressione rilassata e sorridente del viso e lo stato di dramma interiore che si evince dalle parole, finisce per cancellare e disambiguare ogni motivo drammatico. Sexi e avvenente Perpetua, nell'interpretazione che di essa dà Loretta Abruzzo: veste in nero, seno prorompente, tacchi a spillo e calze a rete.

Spregiudicato il personaggio della Monaca di Monza, al secolo Gabriella Ferrara.

La "SIGNORA" è Madre Badessa di un convento corrotto, rifugio di banditi, monaci e boy scouts; trascorre le sue giornate tra festini, e piaceri mondani. Notevole l'incontro tra la "reverentissima madre" e le due donne disperate in cerca di protezione, concluso tra rissa, strappi di capelli e sputi.

Attorno a queste figure ruota poi un mondo di straccioni e nobil gente: dalla mamma di Cecilia, impersonata da Francesca Viviani, che dopo una straziante scena di dolore per la morte della piccola, si libera del corpicino di quest'ultima lanciandolo violentemente su di un'Ape a tre ruote Piaggio; al corrotto fra Cristoforo interpretato da Salvino Cicero; e con loro una folta schiera di altri personaggi senza nome che ora muoino nella epidemia di A.I.D.S., orra accompagnano gli sposi all'altare, tra giornalisti e telecamere: vengono così fuori i nomi di Valeri Sortino, la "Zia di America"; Giusi Bivona, una nobil donna; Nino Di Verde, Renzo, uomo rozzo allevatore di pecore; Giuseppe Miraglia nelle vesti inedite di un capelluto Don Abbondio; Salvatore Oddo e Francesco Maniscalco, due donnacce amiche degli sposi.

Una nota a parte va fatta per il cameramen, Giuseppe Cacioppo che è riuscito ad effettuare delle riprese degne di un professionista: una piccola cinepresa ma tanto tanto talento.

Forse tutto questo non avrà un seguito e certo non avrà la gloria che spetta ai professionisti, ma sicuramente riscuoterà gli applausi di un piccolo paese che di tanto in tanto si desta dal sonno del suo letargo per venirci a stupire.

Valeria Sortino, Gisella Di Verde, Loretta Abruzzo, alcune delle protagoniste della «Soaph Opera».

FAVOLE E REALTÀ

riflessioni di Enzo Sciamè

Stavolta non è ai bambini che voglio dedicare queste brevi favole del grande Rodari, ma agli adulti. O meglio: agli adulti-bambini. Spesso sfruttati, derisi, turlupinati. Voglio dedicarle a quelli che non hanno le verità in tasca; a quelli che sanno guardare oltre l'orizzonte; a quelli che cercano, si perdono e poi ri-cercano. Voglio dedicarle ai vinti, ai testardi, agli ingenui....

O forse no. Forse avrebbe più senso dedicarle a quegli altri: ai potenti, agli insaziabili assetati di potere, ai furbi, ai mistificatori. Le dedico a quelli che si ubriacano col vino degli altri; a quelli che violentano la dignità di tanti giovani con false promesse; ai giovani che invecchiano convinti che far politica significhi conoscere la marca della biancheria intima di ministri e sotto-ministri. Favole, tante favole, per chi ha smesso di sognare per poter arrivare.

Non sono, forse, proprio loro ad avere bisogno di tutta la nostra commiserazione?

FAVOLE MINIME

DI G. RODARI

(da "*Il gatto viaggiatore*")

Facciamo società insieme? — propose la lepre al leone.

— Facciamola.

— La chiamiamo società delle lepri?

— Chiamamola così.

— Ma allora bisogna che ti tagli la criniera.

— Me la taglierò.

— Inoltre, non si può far parte della società delle lepri con quegli artigli.

La storia non dice in quanti bocconi la lepre si mangiò il leone.

* * * * *

Un tale era così buono che gli portarono via il burro dal pane, il pane dal piatto, il piatto dal tavolo e il tavolo dalla stanza. Ridotto sul lastrico così si consolò: — Tanto, il burro mi fa male.

Processata per un furto di polli, così si difendeva la volpe: — Ho un alibi di ferro, stavo in un altro pollaio.

— E i testimoni?

— Li ho mangiati.

Gli imputati, a volte, sono innocenti perchè sono colpevoli.

* * * * *

È difficile intendersi. Da noi le bugie fanno allungare il naso; nel paese degli elefanti, al contrario, fanno accorciare la proboscide. Così succede che noi prendiamo per bugiardi gli elefanti con la proboscide lunga, lunghissima, che invece sono innocenti e schietti come il vino buono, e ci fidiamo di quegli altri, che sono falsi come l'olio d'oliva.

* * * * *

La bugia aveva le gambe corte e si affannava a scappare. Voltandosi indietro, però, vide che la verità aveva una gamba sola, e storta anche quella: allora si fermò a un'osteria, mangiò, bevve allegramente e schiacciò un pisolino.

* * * * *

Un topo, credendo che la nave stesse per fare naufragio, si tuffò in mare. Ma la nave non affondava. Il topo la inseguì a nuoto, protestando, e già pensava di fondare un partito nuovo, ma un pescecane lo inghiottì.

* * * * *

Una marionetta scappò dal teatrino per amor di libertà. Però si era dimenticata di tagliarsi il filo che le cresceva in testa e non capitò mai in un posto dove non ci fosse qualcuno pronto a farla ballare a suo piacere. Si può anche scappare lontanissimo, è facile, ma più difficile è tagliare veramente la corda.

Artisti Sambucesi

di Masala

Se, è vero, ed è vero, che la cultura di una comunità si misura dalla frequenza con cui i suoi componenti producono e si confrontano continuamente con il pubblico, allora non c'è dubbio che la nostra cittadina ha una consistente componente che fa cultura.

Molti giovani, a Sambuca, hanno iniziato la difficile carriera della cultura e dell'arte, tra essi va portata all'attenzione dei lettori la giovanissima Antonella Butera. Diplomatasi alla Scuola d'Arte di Sciacca la giovanissima pittrice muove i primi, difficilissimi passi, confortata dalla grande speranza che possa affermarsi. Le premesse sono positive. La tavolozza dei colori è gradevole, interessanti i soggetti espressi.

La Butera ha esposto in dicembre con una personale al Palazzo Pignatelli di Menfi. Una mostra che ha riscosso ampi consensi tra il pubblico accorso per visitarla. Alla giovanissima artista l'augurio per una carriera ricca di consensi.

tutto politica - tutto politica

«Cronaca di una morte annunciata»

Presentiamo ai nostri Lettori e agli Elettori Sambucesi i documenti che determinarono la crisi della Giunta PCI-PSI, costituita il 12 Giugno 1990 - La Giunta PCI-PSI, Sindaco Maggio è durata in carica cento otto giorni - Otto giorni in più di quanti ne trascorse Napoleone nell'Isola d'Elba dopo la sconfitta di Lipsia

DOCUMENTO N.1

15 settembre 1990, prot. n. 9

VI SI CONTEMPLA L'ORIGINE DEL MALESSERE

Lettera inviata al segretario del PSI e del PCI da parte del Sindaco con un allegato: un verbale di una Giunta non fatta per l'assenza della componente comunista.

Ecco il testo della lettera.

Caro compagno
invio copia del verbale stilato sabato 15 c.m. in occasione della desertata riunione della Giunta municipale da parte della componente del PCI affinchè tu possa assumere le iniziative politiche opportune al fine di non bloccare l'attività amministrativa e di procedere in termini di efficacia e di funzionalità secondo la volontà manifestata dal PSI e PCI ribadita anche nell'ultima riunione di verifica dell'attività amministrativa giovedì 6 c.m. Certamente, a questo punto, anche tu ti rendi conto che qualunque atto per gli ulteriori sviluppi va fatto in termini pienamente formali.

Fraterni saluti

Il Sindaco
Dr. Martino Maggio

VERBALE N. (SIC)

Sabato 15/9/1990 alle ore 11.30 nella sala del sindaco dove era stata convocata con regolare avviso la Giunta municipale, sono presenti: il sindaco Dr. Maggio Martino, l'assessore allo sport, turismo e spettacolo Prof. Amodeo Baldassare e l'assessore all'artigianato industria e commercio Dr. Rosario Amodeo.

Non risultano presenti: gli assessori Montalbano Giuseppe Salvatore, Rinaldo Francesco, Maggio Michele e Giacalone Antonino. Rappresentanti la componente del PCI.

Il sindaco, dopo avere accertato che nel palazzo municipale sono presenti alcuni assessori, ha sollecitato telefonicamente il vice sindaco Giuseppe Salvatore Montalbano a dare inizio ai lavori della Giunta ricevendo dallo stesso telefonicamente la notizia che la componente del PCI intendeva comunicare l'apertura di una crisi dell'amministrazione comunale.

Il sindaco, alchè, propone, dopo avere ascoltato gli assessori presenti, di redigere il presente verbale ed attendere ulteriori svilupi della situazione che avrebbero potuto dar luogo o all'inizio dei lavori della Giunta o ad una formale comunicazione dell'apertura della crisi da parte della rappresentanza politica del partito comunista.

Gli assessori Amodeo Baldassare e Amodeo Rosario si dichiarano d'accordo con la proposta del sindaco.

Alle ore 13.00 alla presenza del sindaco, degli assessori Amodeo Baldassare e Amodeo Rosario e dei dipendenti comunali Rag. Marsala Sebastiano, Fatone Antonina, Giudice Baldassare, Imbrogiani Giorgio e del Rag. Ferraro Girolamo, atteso inutilmente ulteriori sviluppi della situazione si decide di chiudere il presente verbale che viene regolarmente sottoscritto.

Si decide altresì che il presente verbale, per opportuna documentazione dei fatti, verrà portato a conoscenza di quanti hanno il diritto di rendersi consapevoli.

FIRMATO
Martino Maggio

DOCUMENTO N.2

16 settembre 1990

VI SI CONTEMPLA CHE IL MALESSERE NON È INCURABILE

Lettera del Segretario del PCI, Dr. Prof. Leonardo Pendola, indirizzata, in risposta, al Sindaco del PCI e al Segretario del PSI di Sambuca.

Caro Compagno,
ti comunico che nel prendere atto della nota del 15/9/1990, con allegato il verbale della riunione della Giunta dello stesso giorno, ho ritenuto opportuno assumere l'iniziativa politica del caso "al fine di non bloccare l'attività amministrativa e di procedere in termini di efficacia e di funzionalità secondo la volontà manifestata dal PSI e dal PCI ribadita anche nell'ultima riunione di verifica dell'attività amministrativa giovedì 6 c.m.".

Ritengo opportuno puntualizzare che la mancata partecipazione della componente comunista ai lavori della Giunta, è stata determinata da un disappunto conseguente al comportamento ed al linguaggio poco rispettoso da Te usato.

Purtroppo risulta che i buoni propositi espressi dalla tua componente in sede di verifica del 6 c.m. non sono stati coerenti con i fatti successivamente accaduti che ritengo siano di una certa gravità.

Considerato che da parte della tua componente continuano a persistare atteggiamenti di diffidenza e metodi arroganti.

Ritenuto anche che possano ancora sussistere le condizioni di una continuità nella gestione dell'amministrazione, mi riservo di convocare gli organismi dirigenti del mio Partito e darti immediata comunicazione delle decisioni che verranno adottate, possibilmente in un incontro delle delegazioni dei nostri partiti.

Fraterni saluti.

Il segretario della Sezione
Leonardo Pendola

DOCUMENTO N. 3

19 Settembre 1990

Il Sindaco invia una lettera al Segretario del Comune in cui comunica le sue dimissioni.

VI SI CONTEMPLA L'AGGRAVAMENTO DEL MALESSERE

Il sottoscritto Dr. Maggio Martino, nato l'8/7/1947 a Sambuca di Sicilia, nella qualità di Sindaco presso il Comune di Sambuca di Sicilia:

considerato che la mattina di sabato 15 settembre 1990 il vice sindaco Prof. Montalbano Giuseppe Salvatore ha annunciato l'apertura di una crisi dell'amministrazione comunale;

atteso che la Giunta regolarmente convocata per la stessa mattina di sabato 15 settembre è stata disertata dai quattro assessori del PCI;

avendo appreso dalla nota n.9 del 16/9/1990 del PCI a firma del segretario della sezione "A. Gramsci" che "la mancata partecipazione della componente comunista ai lavori della Giunta è stata determinata da un disappunto conseguente al comportamento ed al linguaggio poco rispettoso" da me usato;

considerato che secondo la suddetta nota del PCI "i fatti sono di una certa gravità" e che da parte della componente socialista, sempre secondo la suddetta nota, "continuano a persistere atteggiamenti e metodi arroganti";

considerato che il PCI si riserva di convocare gli organismi dirigenti per dare comunicazione delle decisioni che verranno adottate;

ritengo doveroso

da parte mia, ed in aderenza alle decisioni assunte dagli organi direttivi del PSI di Sambuca di Sicilia ed in pieno accordo con i miei colleghi amministratori socialisti, di rassegnare le dimissioni dalla carica di Sindaco nel convincimento di compiere un atto di piena democrazia, consentendo tra l'altro ai partiti di assumere tutte le decisioni politiche senza condizionamenti e pregiudizi.

Ritengo, infatti, che in questo modo i partiti politici di Sambuca di Sicilia possano meglio pensare al superamento della problematica apertasi in termini di piena funzionalità, di efficacia e di immediatezza, che sono, appunto, le cose di cui abbisogna la nostra comunità sambucese.

Sambuca di Sicilia, 19/9/90

Martino Maggio

DOCUMENTO N.4

19 Settembre 1990

VI SI CONTEMPLA: I MEDICI NE PARLANO MALE

Con la medesima data della lettera di dimissioni del Sindaco, il Segretario del PSI manda una lettera indirizzata al Segretario della DC e al Segretario del PCI, dove, già, si prefigura la volontà, tout court, di trattare con la DC.

Cari Colleghi,
le vicende che hanno caratterizzato in questi ultimi tempi la vita amministrativa del nostro Comune hanno assunto piena notorietà con l'annunciata apertura della crisi amministrativa da parte del vice sindaco Prof. Montalbano Giuseppe Salvatore e con la nota n.9 del 16/9/1990 inviataci dal PCI che contestualmente alla documentata comunicazione dei fatti inviata dal Sindaco è stata resa di pubblica opinione.

Il PSI convocata l'assemblea e il comitato direttivo della sezione per un attento esame dei fatti ha ritenuto di dare innanzitutto la massima solidarietà al compagno Sindaco e agli assessori socialisti che insieme hanno dato tutta la loro intelligenza, la loro preparazione ed il loro impegno per indirizzare l'amministrazione comunale ad un valido avvio delle problematiche legate allo sviluppo socio-economico, all'occupazione e al conseguimento di sempre più qualificanti livelli civili, sociali e politici nel nostro Comune.

Il PSI non ritiene che il sindaco e gli assessori socialisti abbiano potuto tenere comportamenti poco rispettosi e atteggiamenti arroganti che possono essere stati causa di disappunti e di giunte disertate e ritiene, anzi, che l'arroganza è stata la pratica quotidiana di alcuni assessori comunisti.

Ciò non ostante anche il PSI ritiene, come afferma il PCI, "che possano ancora sussistere le condizioni di una continuità nella gestione dell'amministrazione".

In attesa, però, che il PCI convochi gli organi dirigenti e ci comunichi "le decisioni che verranno adottate sui fatti ritenuti di una certa gravità", anche perchè non riteniamo di subordinarci alle decisioni autonome del PCI, intendiamo aprire consultazioni ampie, come da specifico mandato dei nostri organi dirigenti.

Riteniamo, pertanto, che l'ufficiale apertura della crisi messasi in atto con le dimissioni del Sindaco e degli assessori socialisti, ci imponga, senza temporeggiare ulteriormente, di verificare in un incontro con la DC la possibilità di una Giunta che ponendosi di mira obiettivi di progresso, di democrazia, di lavoro, di giustizia sociale e di sana e proficua amministrazione riconosca il ruolo di direzione politica del PSI.

Per quanto detto proponiamo un incontro con una delegazione della DC, domani 20/9/1990 alle ore 20.30, nella sala del sindaco.

Fraterni saluti.

Il Segretario della sezione del PSI
Lorenzo Abruzzo

DOCUMENTO N. 5

Reca la data del 20 settembre 1990. Vi si legge l'accordo per una Giunta DC-PSI.

VI SI CONTEMPLANO I FUNERALI DELLA SINISTRA

Promesso che, fin dall'indomani del risultato delle elezioni amministrative, era stata manifestata dalla DC e dal PSI la piena disponibilità ad una collaborazione, anche a livello di formazione di giunta DC-PSI.

Considerato che allora non si è potuto procedere in questo senso in quanto il PSI ha privilegiato l'intesa con il PCI.

Constatato che, dopo tre mesi, si trova di fronte ad un palese ostruzionismo del PCI, che mette in remora attività amministrativa, danneggiando gli interessi della comunità sambucese. Per la superiore tutela del progresso, della convivenza civile e dello sviluppo socio-economico di Sambuca, i segretari della DC e del PSI di Sambuca di Sicilia, congiuntamente alle rispettive delegazioni, dopo un'attenta analisi delle problematiche amministrative concordano nel dar vita ad un'intesa politico-amministrativa, da concretizzarsi nella costituzione di una giunta PSI-DC così strutturata:

PSI: Sindaco con 2 assessori;
DC: 4 assessori con vice sindaco.

La struttura della Giunta resterà valida per tutta la durata dell'amministrazione e le deleghe degli assessori socialisti quelle attualmente attribuite.

Art. 5: 2 DC e 2 PSI.

I due partiti si impegnano al rispetto della piena collegialità politico-amministrativa.

Pubblichiamo il documento di solidarietà che il PCI ha diffuso in favore dei dipendenti comunali dopo la comparsa sul «Giornale di Sicilia» delle dichiarazioni del Sindaco sul presunto "ostruzionismo" contro la Giunta PCI-PSI.

IL COMITATO DIRETTIVO
LA SEGRETERIA
IL GRUPPO CONSILIARE PCI

CONDANNANO la rozza e menzognera dichiarazione del Sindaco, Martino Maggio, rilasciata al Giornale di Sicilia nella quale, tra l'altro, afferma che "....la ragione della crisi è da ricercare nell'atteggiamento ostruzionistico ....dei dipendenti comunali comunisti....";

ESPRIMONO la propria solidarietà al personale tutto che nel corso degli anni ha positivamente contribuito al raggiungimento di traguardi molto significativi;

CONFERMANO la propria stima al personale tutto che si è prodigato sempre per mantenere alto il prestigio del nostro Comune, ritenuto, *per unamine giudizio*, uno dei comuni più efficienti della provincia di Agrigento e dell'intera Sicilia;

MANIFESTANO la propria incondizionata fiducia nella serietà professionale di tutto il personale dipendente del nostro Comune.

Il Comitato Direttivo - La Segreteria - Il Gruppo Consiliare

tutto politica - tutto politica

NUOVA GIUNTA DC-PSI

arazioni programmatiche bis - doscopio in quattro cartelle - libattito vivace - Così per la a volta nella storia del nostro ne quattro medici, di cui tre in ta e uno in banchina.

uova Giunta DC-PSI, un centro sini- on rituali dichiarazioni programmati- stata eletta in Consiglio comunale il 2 e 1990, a meno di otto giorni ezioni del sindaco.

corso del dibattito si sono avuti punti emica molto aspri tra l'opposizione e va giunta. Sono intervenuti il capo pposizione, Barrile, che ha sollevato i dell'ineleggibilità per il Sindaco, natore zonale USL, e l'incompatibilità Assessore Rosario Amodeo, ufficiale sa- . È seguita una battuta del Dr. Giovan- eli: sino a otto giorni fa i comunisti che all'amministrazione insieme ai socialisti era questa incompatibilità.

oltre questa battuta nessuno ha con- la tesi del gruppo comunista. Lo sindaco ha fatto silenzio.

Consigliere, prof. Salvatore Montalba- e nella Giunta PCI-PSI fu vice sinda- delega per i LL.PP. ha fatto una det- a cronistoria sulla crisi.

nsigliere Alfonso Di Giovanna ha de- tto i contenuti del programma, defi- programma per tutte le stagioni": un mma scopiazzato, senza un logico le- con rimozioni di passi importanti che stati presentati tre mesi fa. Ha sottoli- ancora la carenza di novità dove man- gli agganci alle iniziative sui servizi, turo della città, sul programma che le e Giunte, con l'approvazione unani- evano approvato per lo sviluppo socio- mico di Sambuca. Un programma dove si dice che si darà attenzione alle olari attese dei giovani per l'occupa- , ma non si dice con quali iniziative. ntende fare — ha chiesto Di Giovanna esta Giunta per lo sviluppo economi- r valorizzare i boschi, il lago Arancio, li Saraceni? Miceli prendendo la paro- fatto ricorso ad una battuta; che ha ato una risata, ma sul programma se scito dicendo che si tratta di un pro- na minimo e che nel corso del futuro la Giunta provvederà ad incrementa- opere maggiori.

nde subito dopo la parola il prof. Sal- Montalbano che, sottolineata la va- del programma, accusa la nuova giun- miopia, specie nel settore dello svilup- unico sviluppo cui deve guardare Sam- quello turistico. Dopo, avere detto sono i pressupposti che Sambuca ha uesto tipo di sviluppo; Montalbano ha itato in termini tecnici e di estrema zza come dovrebbe essere articolato ogramma per il futuro di Sambuca nel e turistico in cui dovrebbero converge- ti i poli di interesse che costituiscono orme e valido patrimonio che altri co- ci invidiano.

ntalbano, quindi, si dice diffidente capacità della nuova Giunta perchè senza indee e priva di strumenti di la- Nel corso del dibattito è intervenuto l'Assessore Baldassare Amodeo per un segno di garanzia sul programma no.

pposizione ha votato contro le dichia- ni programmatiche e contro l'elezione Giunta.

apertura del punto riguardante la co- ione della nuova Giunta il sindaco presentato i nominativi con le dele- listribuite ad ognuno.

La Giunta PCI-PSI si sfalda dopo appena cento otto giorni

Consiglio Comunale 27 Settembre 1990 - «Presa d'atto delle dimissione del Sindaco e dei Componenti la Giunta» - Elezione del Sindaco

Gran pieno nell'Aula Consiliare la sera del 27 settembre. Numerossissimi i fans PSI-DC; gran folla di curiosi, ma anche di comunisti.

Un dibattito vivace anche se ad accendere le micce e a sparare a zero, in presa di posizione e in campo aperto, furono i comunisti, subito dopo che il Sindaco, Martino Maggio, senza spiegare le ragioni della crisi (le dirà alla fine del dibattito) pronunciò le rituali parole "il dibattito è aperto".

Il capo gruppo del PCI, Mimmo Barrile, prendendo la parola accusò la comparte PSI di ambiguità. La crisi è pretestuosa: obbedisce più che alle esigenze locali, il governo della nostra cittadina, alla logica che DC e PSI in campo nazionale vanno dispiegando per relegare fuori, persino dalle realtà locali, i comunisti. Barrile ha ricordato che il PCI a Sambuca resta sempre maggioranza relativa e deve necessariamente assolvere al mandato dei suoi elettori; non temono i comunisti di andare all'opposizione; anche da quel fronte saranno costruttivi e propositivi per il bene della comunità. Barrile non ha risparmiato dure frecciate anche contro la DC che si è resa connivente di questa crisi rendendosi responsabile anche di fronte all'opinione pubblica di innescare processi di ingovernabilità come accade in molti comuni a noi vicini.

Per il prof. Baldassare Amodeo (PSI) la crisi era inevitabile dato l'atteggiamento intransigente della componente PCI nel suo intervento Amodeo ha fatto una semicronaca dei fatti, cosa che avrebbe dovuto fare il Sindaco o almeno l'inesistente Capo Gruppo, Giovanni Lucido.

È seguito l'intervento del Vice Sindaco uscente, prof. Salvatore Montalbano che ha esposto la puntigliosa seguenza dei fatti evidenziando gli aspetti più macroscopici della crisi: negli accordi si era parlato di pari dignità, di collegialità nelle decisioni, di iniziative da concordare secondo un sistema di visione ampia per quanto attiene in modo particolare l'efficienza del personale, degli uffici e dei servizi. Critico anche su un staff di socialisti continuamente presenti nel gabinetto del Sindaco che non consentiva ai componenti comunisti di avere l'interlocutore valido per la gestione dei problemi più urgenti. Anche Montalbano ha sostenuto la tesi del "pretesto".

Il Dr. Miceli, capo gruppo DC, ha giustificato l'accordo intrapreso con il PSI: un accordo semplice. Quello stesso, cioè, che fu stipulato a giugno tra PSI e PCI. Noi — ha detto Miceli — vogliamo collaborare a sollevare la finanza del Comune, ci sono dei debiti, c'è una situazione che ha bisogno di essere sollevata dallo stato in cui si trova. Noi democristiani siamo in grado di farlo.

I comunisti devono rassegnarsi che ovunque è cambiato tutto dopo i grandi cambiamenti che ci sono stati in Europa.

Dopo Miceli ha preso la parola Alfonso Di Giovanna. Ha esordito dicendo che stando all'intervento del prof. Amodeo noi comunisti dovremmo andare a scuola perchè non abbiamo ancora acquisito la mentalità di governare insieme ad altri, data la lunga presenza da soli al governo della città.

Di Giovanna ha lamentato che il Sindaco non ha preso la parola ma che ha trovato chi gliela dà — questa sera — proprio il prof. Amodeo. Insistendo sulla pretestuosità della crisi Di Giovanna ha detto che è impossibile che l'Italia debba subire i condizionamenti di quanto stabiliscono e decidono Craxi, Andreotti e Forlani: PSI e DC con patti di ferro a Roma, PSI e DC in periferia, in tutto il Paese. Ma che democrazia è questa — si è chiesto Di Giovanna; si tratta invece di vera dittatura che vieta che persino nei piccoli paesi si possano esprimere forze nuove e libere da questi condizionamenti.

Di Giovanna passò poi ad un attacco contro il Sindaco: È di una gravità unica l'avere rilasciato al Giornale di Sicilia una dichiarazione dove si afferma che i "motivi della crisi sono da ricercare (tra l'altro) nell'ostruzionismo degli impiegati comunali comunisti".

Rispondendo a Miceli l'ex sindaco di Sambuca sottolineò che il Capo Gruppo DC, in ogni circostanza parla dei debiti pregressi lasciati dalla amministrazione — Di Giovanna; intanto si seppe allora,novembre 1989, quanti erano questi debiti. Esistono atti pubblici ufficiali. Ma mai si è potuto sapere, da parte del Vice Presidente della Cantina, appunto il Dr. Miceli, a quanto ammonti l'indebitamento della Cantina Sociale.

Il Consigliere, prof. Giacalone, intervenendo con toni molto duri ha documentato con delibere alla mano il lavoro svolto dai dipendenti comunali accusati dal Sindaco come colpevoli di ostruzionismo. Una documentazione puntigliosa in cui è emersa l'operosità dei dipendenti. Quindi l'accusa di ostruzionismo — ha sostenuto Giacalone — è un pretesto come pretestuosa è l'accusa di intransigenza dei comunisti, cui si deve — secondo il PSI — la crisi.

Il Sindaco, dopo gli interventi, dei consiglieri si è limitato a leggere le lettere scambiate tra lui e le segreterie PCI, PSI ed un'ultima missiva dove si invitava la DC ad un incontro per andare subito a fare una nuova Giunta. Come di fatto poi avvenne.

Le votazioni hanno dato come risultato: 11 voti al rieletto Sindaco, Martino Maggio; 8 voti per Domenico Barrile, Capo Gruppo PCI.

De Gustibus.....

di Antonella Maggio

A Sambuca dopo gli sconvolgimenti elettorali e le ultime alleanze politiche sono anche cambiati preferenze letterarie e gusti musicali al primo posto tra i libri più venduti si piazza:

1° «CRONACA DI UNA GIUNTA ANNUNCIATA»; al 2° «IL COMPLOTTO» e per finire al 3° «IL NOME DELLA COSA».

Anche una piccola vetrina musicale ha decretato i motivi più cantati:

al 1° il PSI con il brano "Abbiamo vinto non si ripete, chi vince ride, chi perde...";

al 2° la DC con "Fuori, oggi si avvera il sogno e siete fuori...";

al 3° per la prima volta in 45 anni il PCI con "Perdere la giunta quando si fa Maggio, quando nelle urne qualche voto (...) no, non c'era e, vorresti urlare, rinnegare l'elezione, prendere a sassate tutti i voti ancora in volo...".

P.S.: anche i film hanno beneficiato del gusto del momento:

al 1° i Comunisti fuori

al 2° Il Giorno della Vendetta

al 3° Com'era rossa la mia valle.

Forse non piaceranno a tutti, anzi sicuramente, ma rappresentano certamente gli umori di alcuni.

La facciata ottocentesca del teatro di Sambuca presso Agrigento, restaurato dalla Regione siciliana.

Laboratorio Pasticceria
ENRICO PENDOLA
VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo Epifania e C. s a s
Rivenditore Autorizzato RENAULT
Ricambi e Lubrificanti
Via E. Berlinguer tel. (0925) 942924 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Abruzzo e Barone
Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze
Corso Umberto - Telefono 941134 - Sambuca

Fratelli Glorioso
Bar - Pasticceria - Gelateria
Corso Umberto, 149 - Telefono 941122 - Sambuca

Tradizione e cultura popolare

I° Maggio in Sicilia

I^a PARTE

di M. Vaccaro

La celebrazione del 1° maggio trova la sua genesi politica nel movimento popolare democratico americano, fra i salariati delle grandi fabbriche, nella rivendicazione economico-sociale dei lavoratori che nel 1866 si batterono contro le pressurizzanti angherie delle classi imprenditoriali. In seguito agli interventi violenti delle forze di polizia contro i dimostranti, tale giornata si trasformò da semplice e pacifica azione sindacale a simbolo di lotta politico-economica contro il sistema di potere capitalistico ed oppressore. In Sicilia, nei primi anni del secolo, il 1° maggio aveva anche un'importanza particolare: contribuiva allo sviluppo della coscienza di classe dei ceti meno abbienti, poveri ed ignoranti.

L'avvento del fascismo portò alla strumentalizzazione della festa, svuotandola di quanto di popolare essa avesse e sostituendola con il ''Natale di Roma''. Con la fine del P.N.F. ed il cambiamento istituzionale, ritornarono i significati simbolici: ovunque, in Sicilia, i lavoratori sfilarono in corteo occupando il centro tra un mare di bandiere rosse, applaudendo quegli oratori che condannavano la tirannìa fascista e si battevano per il diritto al lavoro, alla terra, alla spartizione del latifondo, alla democrazia sociale. Gli agrari, i nobili in netta decadenza, i borghesi cercarono in tutti i modi di fermare e sconfiare le istanze dei lavoratori, coadiuvati dalla mafia e dalla giustizia corrotta del tempo. Molti pagarono. Basta ricordare Placido Rizzotto, Salvatore Carnevale, Accursio Miraglia, le vittime innocenti di Portella della Ginestra. La festa del 1° maggio, in Sicilia, sin dalla liberazione è stata una *Kermesse* social-comunista.

FESTA DEI FIORI

Svuotando questa celebrazione di significati politici, di giornata di lotta, ed andando sul popolare si può dire che il 1° maggio, che cade in un mese importante per la ritualità cattolica, è la tradizionale festa dei fiori. Il ''*ciuri di maju*'', crisantemo (*chrisanthemum coronarium*) con il suo fiorire annuncia quella che tanti definiscono la stagione più bella. In passato in Sicilia era festeggiato nei modi più variegati. A Noto, ragazzi e ragazze andavano a raccogliere una notevole quantità di fiori per adornare il capo, il seno, per farne mazzolini e ghirlande, offrirne a piene mani ad amici e conoscenti. I carrettieri ne paravano i cavalli, gli asini e i muli. Numerosi i giochi che permetteva il crisantemo, non ultimo quello dello sfoglio per indovinare se si era amati o meno. A Capaci i fiori si buttavano sotto il letto, accompagnando l'operazione con uno stornello al fine d'impedire la nascita o l'incremento d'insetti negli angoli più riposti delle alcove:

''Ciuri di Maju!
Di Maju vinni, di Maju Euogghiu
Cimici a la mè casa 'uu cci nni vuogghiu!''.

A PALAZZO ADRIANO

A Palazzo Adriano, gli sposini attaccavano al balcone una corona di ''*ciuri di maju*'', legandovi un bel nastro di seta a colore. Poichè in questo mese suole esserci vento, il volgo credeva e giurava che il primo del mese corressero i diavoli per l'aria, agitandola in qualche modo; si poteva rimediare mangiando dell'aglio, infatti le creature infernali, dotati secondo la tradizione, di olfatto finissimo, detestando ed aborrendo quell'odore, fuggivano via senza torcere un capello a nessuno. In molti altri comuni, invece, si pensava che i diavoli, sotto forma di vento, il 1° maggio, volassero per l'aria senza concedere tregua ad anima viva e facendo tutto il male possibile con lo scirocco e con altri venti. Per far fuggire i diavoli si mangiava dell'aglio e si recitava lo scongiuro:

''Santu Filippu e Ghiapicu biati,
Apostulu putenti e putentati;
Agnusdei, Agnusdei, Agnusdei,
L'ariu binidiciti ed annittati!''.

In quei giorni, infatti, ricorreva la ricorrenza dei SS. Filippo e Giacomo. In quel di Aidone si usava, invece, recitare il motto ''*Sanàst'vu?*'' come per chiedere, siete guarito dall'ernia? Questa credenza allargandosi un pò qua e un pò là, si traduceva in ubbie e pratiche particolari. ''A Canicattì, a Sciacca, a S. Margherita — scriveva l'Amico — ed altre parti del terreno agrigentino si scongiurano i diavoli tappando le fessure delle porte e delle finestre con immagini sacre; si turano le orecchi con santine, la bocca con medaglie. I meno timidi da Sciaccia si confortano alzando sull'architrave della porta da via una Maria, intrecciata coi fiori del Majo. In Terranova si sa che le ore più diaboliche e dannose sono da mezzogiorno alle ore 20, cioè quattr'ore prima dell'avemaria: e allora si sta a pregare recitando il rosario... Nelle campagne si tengono chiuse le finestre e le porte delle case, ma scoperchiate le giare (grandi vasi di terracotta per serbarvi l'acqua all'aperto); se forse qualche diavolo, abbattendosi là, avesse sete; o sopra la giara coperchiata pongono allo stesso servizio boccale o pentola piena d'acqua''.

Sempre in Palazzo Adriano, le famiglie usavano recarsi nella notte dell'ultimo di aprile in campagna a raccogliere fiori, accompagnando il tutto con un canto. Rientrati in città si formava con le gialle margheritine raccolte un gran mazzo che veniva esposto alla finestra: dei nastri avvolgevano il fusto. Lo stesso facevano con i medesimi fiori, la notte del 30 aprile, gli abitanti di Monte San Giuliano (l'antico Erice), mescolandovi qualche rosolaccio; ed alla prima alba del nuovo giorno in comitiva tornavano nel comune cantando:

''Vinni Maju, vinni amuri
'N cumpagnia di rosi e ciuri,
Bedda mia, cunolatinni''.

segue sul prossimo numero

IN RICORDO DI

CONCETTA PORTELLA

A seguito della frattura del femore, riportata per una caduta, colpita da un ictus, è deceduta il 21 agosto, nel momento di uscire dall'Ospedale di Sciaccia, la signora Concetta Portella, mamma del nostro Rev.mo Arciprete Don Angelo.

Nata a Joppolo, sposatasi nel 1934 con un parente, Leonardo Portella, madre di ben cinque figli, Concetta Portella fu donna, sposa e madre di grandi virtù.

Iscrittasi da ragazza all'Azione Cattolica, volle far parte del Gruppo Catechistico della Parrocchia per appagare l'innato desiderio di dedicarsi all'istruzione catechistica dei bambini. Tale spirito l'animò, divenuta madre, nell'educazione dei figli ai quali seppe dare con il pane quotidiano la sapienza che è nella legge di Dio.

Al primogenito Don Angelo, che rivelò da ragazzo i segni della vocazione sacerdotale. Mamma Concetta prestò, come Mamma Margherita nei confronti del figlio Giovanni Bosco, le sue premure e le sue particolari cure perchè quella ''vocazione'' maturasse nel Sacerdozio. E se fu vigile e solerte mamma, guida, sostegno tutela nei confronti di tutti e cinque i figli, che amò ed educò nelle virtù civili e in quelle cristiane con maestria ed esemplarità, per il figlio, divenuto Sacerdote, fu ''Angelo'', difesa, protezione, conforto.

Comprendiamo benissimo, allora, perchè, nulla togliendo al dolore degli altri fratelli, chi soffre di più dell'assenza di questa mamma buona umile e silenziosa, oggi è appunto don Angelo. Al quale porgiamo le nostre condoglianze e la nostra solidarietà in quest'ora di dolore. Con lo stesso sentire rivolgiamo le nostre dispiancenze all'addolorato sposo, signor Leonardo, ai figli Lorenzo e moglie Maria, Giuseppe e moglie Luigina, Vincenzo e sposa Gina, Giuseppina e sposo Giacomo, ai nipoti e congiunti tutti.

LE FAMIGLIE

RE E INTRAVAIA

nell'impossibilità di ringraziare uno per uno tutti gli affettuosi amici di

GERLANDO

che con espressioni varie di solidarietà hanno partecipato al loro dolore esprimono, attraverso La Voce, sentimenti di gratitudine per i singoli e per tutta la cittadinanza;

RINGRAZIANO

gli Amministratori e il Consiglio Comunale, il Rev.mo Arciprete, il Clero, i partiti politici e i Consigli Pastorali.

LA VOCE DI SAMBUCA

Il Direttore, il Condirettore, l'Amministratore, il Corpo Redazionale e i collaboratori serberanno imperituro ricordo dell'indimenticabile amico

GERLANDO RE

improvvisamente venuto a mancare il 24 settembre 1990. Cittadino di adozione di Sambuca diede con la sua professione, con l'impegno sociale, con l'umile esempio delle sue virtù, contributi concreti alla rinascita civile e morale della nostra comunità che lo onorerà sempre con la memoria e la riconoscenza.

Si associano al dolore delle famiglie Re e Intravaia e porgono affettuose condoglianze alla moglie Teresa, ai figli Paola e Giuseppe, alla Mamma, signora Paola, ai fratelli Dr. Ulisse e Dr. Mario e alle rispettive famiglie e ai congiunti tutti.

ROSALIA GUASTO

L'11 maggio è deceduta, dopo breve malessere la signorina Sarina Guasto. Era nata a Sambuca il 10 gennaio 1901. Anche se in età avanzata, portava tanto bene gli anni che nessuno le avrebbe riconosciuto tale età. Una figura di donna molto conosciuta da tutti per la sua gentilezza, il suo sorriso, la sua pazienza nell'accudire ai molti clienti che, dalla mattina alla sera, frequentavano il piccolo emporio dell'angolo di Via Roma-Via Telegrafo.

Da queste colonne porgiamo affettuose condoglianze al fratello Vincenzo, alle sorelle Vincenza e Emma, al nostro condirettore Dr. Franco La Barbera e ai nipoti e congiunti tutti.

Rosalia Guasto.

EMPORIO
GUASTO GASPARE
Elettrodomestici
Ferramenta-Colori
Punto vendita
CASSE FUNEBRI
servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA
notturno:
Via Maltempo, 8 - Tel. 942.527

Per l'arredamento della casa
Mobili,
cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini
LEONARDO TUMMINELLO
Via Orfanotroflo, 17
Telefono 941418
SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio di Pasticceria
Gulotta & Giudice
Lavorazione propria
Specialità Cannoli
Via Enrico Berlinguer, 64
Tel. 942150
SAMBUCA di SICILIA

CONFRATERNITA DI MARIA SS. DELL'UDIENZA

È stato eletto, per il periodo 1990-93, il Consiglio della Confraternita, di seguito i nomi degli eletti:

Caloroso Pietro	Superiore
Mangiaracina Lucio	1° Assistente
Mangiaracina Michele	2° Assistente
Bonfiglio Gaetano	Consigliere
Ruvolo Carmelo	Consigliere
Pietro Ministeri	Consigliere
Rinaldo Calogero	Consigliere
Di Giovanna Giuseppe	Consigliere
Stabile Francesco	Consigliere
Mangiaracina Girolamo	Cassiere
Calororo Franco	Segretario
Vaccaro Gerlando	V. Segretario

A tutti gli eletti gli auguri de «La Voce» per un proficuo lavoro.

GERLANDO RE VIVRÀ NEL RICORDO E NELLA RICONOSCENZA DEI SAMBUCESI

All'alba di lunedì, 24 settembre, dopo quindici giorni di speranze, il dr. Gerlando Re ha cessato di vivere.

La notizia del suo ictus, manifestatosi nelle prime ore del 10 settembre, si sparse in un baleno in tutta Sambuca che, da quel momento e sino al suo decesso, fortemente sperò nella sua ripresa e nella sua completa guarigione. Come lo sperarono gli inconsolabili congiunti, la moglie, Signora Teresa Intravia, i figli Paola e Giuseppe, la mamma, i fratelli Mario e Ulisse, i parenti tutti.

La camera ardente venne allestita nella Cappella dell'Ospedale Civico dove Gerlando Re aveva il suo uffico di Coordinatore sanitario dell'USL 58. Un pellegrinaggio continuo di amici, di suoi affezionati clienti, di guariti, grazie alle sue premure e alla sua bravura.

I funerali ebbero luogo, sempre nella medesima Cappella, il giorno dopo 25 settembre. Nel pomeriggio dello stesso giorno la salma, che i cittadini di Sambuca speravano venisse tumulata nel nostro cimitero, venne traslata a Cianciana. Una folla immensa di cittadini della sua nativa città e della sua Sambuca, terra di scelta e di adozione, fu presente nella Matrice di quella cittadina.

Lunedì, 1° ottobre, Sambuca, per iniziativa dei tre consigli pastorali, addivenendo alle istanze di molti cittadini, si fecero promotori della celebrazioni di un rito di suffragio con la concelebrazione di una messa. Anche qui, una folla di uomini, donne, bambini appartenenti a tutti i ceti sociali fu presente nella Chiesa del Santuario della Madonna dell'Udienza.

L'arciprete Don Portella ricordò che la vita, le opere, la bontà del dr. Gerlando Re, che noi tutti abbiamo conosciuto come la migliore espressione della sua vita, piena di carità per i sofferenti e per i poveri, è sicura garanzia del premio eterno che gli spetta, come spetta ai giusti.

Subito dopo la S. Messa, Alfonso Di Giovanna ha pronunciato il discorso commemorativo che qui di seguito riportiamo.

"Gli amori e i dolori non superficiali sopravvivono agli uomini", per questo — dice Pascal — ci fanno gioire e ci fanno soffrire".

Oggi, 8 giorni dalla sua inattesa scomparsa, siamo qui convenuti, in questo Santuario, dove Gerlando Re veniva, lui sambucese di adozione, come tutti i sambucesi ad estasiarsi faccia a faccia con la bellezza di quest'immagine, la Madonna dell'Udienza.

Perchè sentiamo essere dovere dei beneficati ricordare il benefattore, quando questi come uomo, come professionista e come padre lascia "eredità di affetti" e retaggio di esemplarità di vita.

Una vita che si schiude a Cianciana il 13 settembre 1935 in seno ad una famiglia di lavoratori, dotati di grandi slanci di eroismo e di amore.

Nel 1946, uno zio di Gerlando, che portava il suo nome, parroco a Cianciana, fu trucidato a 26 anni nell'atto in cui coraggiosamente soccorreva un uomo colpito a morte qualche minuto primo dallo stesso pazzo.

Dopo gli studi compiuti ad Agrigento sino al liceo, l'Università.

Laureato nel 1961 e, subito dopo specializzatosi in cardiologia, va nelle Marche per prestare servizio nell'Ospedale di Austra come Assistente di medicina.

Subito dopo, in seguito all'espletamento di un concorso, cui partecipa e dal quale esce idoneo per la Condotta di Corleone e di Sambuca di Sicilia, opta per Sambuca dove arriva nel 1963. I nostri concittadini, sin dai primi giorni della sua venuta a Sambuca, vengono a conoscenza delle sue doti, la sua abnegazione, la sua generosità professionale messe alla prova dei fatti nei lunghi mesi che seguirono il terremoto del '68.

Nella nostra cittadina si forma una famiglia e si accattiva subito stima, simpatia, affetto.

Nel 1973 vince il concorso per una Condotta di Palermo e lascia Sambuca. A quanti se ne rammaricavano Gerlando assicurava che non avrebbe dimenticato Sambuca nè i cittadini di Sambuca. Come in realtà fece.

Nel 1982, a seguito della riforma sanitaria lo troviamo nell'USL 58 con varie mansioni sino alla più alta carica, Coordinatore sanitario.

L'USL 58, tutti sanno, è il più grande bacino sanitario della Sicilia: 5.000 medici e paramedici, vasta territorialità che abbraccia persino Linosa e Lampedusa, problematiche complesse. Un'attività indefessa, dinamica, stressante nella quale profonde tutte le sue energie, che certamente non poco avrà influito a determinare nel Direttore sanitario un ictus così grave da stroncargli la vita.

Vogliamo ricordarlo, nella interezza della sua eredità di affetti, nell'esemplarità lasciataci, nel messaggio della sua vita. Come Uomo, quindi, come Professionista, come Padre di Famiglia.

Civis di questa comunità nella quale Gerlando Re visse in coerenza con i principi fondamentali della etica sociale che richiede onestà intellettuale, linearità, coinvolgimento nella crescita sociale, nella maturità civica della gente, nel riscatto dal bisogno e dalla miseria morale. Il dr. Gerlando Re si calò in questa realtà, come in quella palermitana, dando apporti determinanti alla rinascita — parlando di Sambuca — in un momento di trapasso culturale e sociale importante. Umanità, equilibrio, dignità, fede profonda nell'uomo e nella società nonostante la decadenza dei valori.

Gerlando credette in questi valori e praticò l'ottimismo della regione.

Cosa dire di Gerlando Re, medico, cioè professionista?

Medico e benefattore degli umili e dei deseredati, fu per i poveri sostegno e difesa.

Viviamo in un'epoca distratta e sbadata in cui le fasce più sofferenti della società vengono lasciate ai margini della strada come il depauperato di Gerico.

Un "buon samaritano" abbiamo avuto fianco a fianco in Gerlando Re. Imperitura gratitudine serberanno a lui e alla sua memoria quanti ne ricevettero sollievo e aiuto.

Fu, Gerlando, conforto per i pazienti nei quali ispirò la fiducia nella ripresa della salute e nella sopportazione delle sofferenze:

— Speranza per coloro cui la medicina, purtroppo, fu impotente, ma la cui fede, nella "salute" definitiva, quella che supera le frontiere fragili dell'umanità, cui tutti si deve approdare, fu resa viva attraverso il suo discreto tatto, la sua delicatezza, la sua alta spiritualità.

Si rifletteva nella sua professione, e nella pratica della sua professione, quella sintesi delle virtù umane e cristiane che è presidio di scrupolosa correttezza, di limpidità interiore, *di trionfo dell'innocenza, direbbe Bernanos.*

Re, Padre di Famiglia

Qui le parole non servono.

La testimonianza di una famiglia unita, esemplare, legata dall'affetto e dall'amore è stato ed è eloquente.

"Il culto della famiglia" qui non è luogo comune, non è retoria: esprime una "storia", un evento, l'esaltazione esemplare del vivere insieme. In senso biblico: crescere umili in età e in virtù. In azioni, cioè, che producono anche, fuori della famiglia, proiezioni morali, momenti di ricostruzione della "Città nuova". Gerlando - Teresa, Paola, Giuseppe: l'osmòsi e il trionfo delle virtù e degli affetti.

Tutto questo *porta* gli amici, quanti lo conobbero, tutta questa nostra cittadina, *alla constatazione che questa mattina*, mentre si parlava di Gerlando, — non si finisce mai di parlarne —, uno ebbe a dire "con Gerlando se n'è andato un pezzo di ognuno di noi!".

Parafrasando un'espressione che Agostino di Tagaste affranto dal dolore scrisse nelle "Confessioni", per la morte della madre, Monica possiamo dire "...siamo vissuti accanto a lui; lo abbiamo avuto sempre presente nelle nostre angustie e nelle nostre sofferenze. Ora ci accorgiamo che lui ci diede tutto; non un pezzo di se stesso; ma tutto se stesso".

* * * * *

Ha fatto bene il Consiglio Comunale ad accettare la proposta nostra di intitolare a Gerlando Re il Polambulatorio in via di completamento.

Un modesto segno di gratitudine perchè venga ricordato ai posteri. Perchè noi possiamo, finchè viviamo, ricordare e vivere il suo stile di vita... le sue virtù.

Un segno che mira, per quel che vale, a placare il dolore dei congiunti... il nostro dolore.

* * * * *

PER LA SCOMPARSA PRECOCE DEL CARO AMICO GERLANDO RE ILLUSTRE CARDIOLOGO

Una triste notizia ci sconvolse:
"Gerlando Re sta male.
Gli si ruppe una vena nel cervello.
Ricoverato venne in ospedale".

Tutto è stato tentato.
La speranza è svanita.
Quell'uomo buono e bello
passato è all'altra vita!

O caro mio Gerlando tu che fosti
sposo e padre esemplare,
medico generoso ed eccellente,
attaccato a Sambuca fortemente,
per noi morto non sei chè ci lasciasti
indelebile l'orma del tuo amore,
vivo ed eterno un pezzo del tuo cuore!

PIETRO LA GENGA

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione. Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000 - benemerito L. 20.000 - sostenitore L. 40.000 - Estero 15 dollari - tip. Lito Edigrafica «La Cittadella» - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

P.C.I.
crisi di identità e di speranze

di Salvatore Maurici

Scrivere del PCI oggi è molto difficile nessuno può contestarlo, e scriverne in maniera possibilista o come di un vecchio amico caduto in disgrazia si rischia di passare per scemi, per irriducibili sognatori, per settari di stampo stalinista e chissà che cosa ancora.

Certamente molti di noi saremo considerati fuori dalla storia, dalla realtà di questi giorni. Sono troppi gli arroganti, coloro che prima ancora di farti parlare ti dicono: "noi lo avevamo detto!" e sono là, a dirti che alquante pagine della nostra storia devono essere strappati come hanno fatto ad es. i rumeni con lo stemma della loro bandiera. Bisogna che tutti si vada in giro con queste drappe bucate, con un libro a cui siano state strappate molte e significative pagine di storia, di lotte vinte e perse, di sacrifici legati a quel partito che sta per scomparire, è giusto?

E cosa diremo domani ai nostri figli quando essi ci chiederanno il motivo di questa vuoto?

Quando i nostri nipoti ci chiederanno alcuni episodi da raccontare di questi anni, dovremo far finta di non averlo mai vissuto, non potremo vantarci e dire, come qualche volta abbiamo fatto in passato: "io ero là". Io ho partecipato alle occupazioni del '68, ho fatto gli scioperi accanto a vecchi comunisti, ad operai per ottenere i Decreti Delegati della scuola, lo Statuto dei lavoratori, una maggiore qualità della vita nei posti di lavoro. Tutto questo oggi lo si vorrebbe cancellare con un colpo di spugna anche nella memoria. Una vecchia e solida parentela che mi lega a questo partito usufruiscono del benessere che con il loro lavoro contribuiscono a creare. Per questo quel vincolo di parentela di cui parlava prima non solo non intendo rinnegarlo per seguire una moda effimera, ma in futuro penso di ravvivarlo se le premesse della costituente saranno mantenute.

Un modo di essere comunista, un modo di rappresentare una sinistra moderna e progressista senza pregiudizi e chiusure settarie lo interpreta senz'altro Giuseppe Sparacino. Sindaco da più legislature nel Comune di Cantagallo, egli è riuscito alla testa del PCI locale a sbaragliare la lista avversaria fortissima della coalizione PSI e DC aumentando in percentuale. Un successo tanto clamoroso perchè il PCI, tranne rare eccezioni, ha perso ovunque.

Da cosa deriva il successo di lista e personale del nostro concittadino? Sicuramente dal lavoro svolto come amministratore al Comune di Cantagallo, un lavoro svolto con programmi chiari e proiettati nel futuro, senza chiusure e senza personalismi. Sparacino è stato il sindaco di tutti e questo suo modo di essere è qualcosa ancora spendibile in politica.

A Giuseppe Sparacino gli auguri della Voce e di tutti coloro che lo stimano e lo apprezzano.

Finalmente nominata la commissione manodopera

Ricostituita a Sambuca la commissione locale per la manodopera ai sensi della legge n. 83 dell'11 marzo 1970. È presieduta dalla signora Antonina Ciaccio, titolare dell'ufficio di collocamento comunale. Questi i componenti, eletti in base alle segnalazioni delle associazioni sindacali e di categoria. Mangiaracina Calogero (vice presidente), Abruzzo Lorenzo (segretario), Domenico Falco, Baldassare Giacone, Montalbano Michele, Pietro Mulè, Francesco Roccaforte, Gaspare Rubino, Felice Russo, Daniele Sparacino, Stefano Vaccaro. La commissione si occupa, tra l'altro, della compilazione degli elenchi anagrafici riguardanti tutti i lavoratori agricoli a tempo determinato e indeterminato e degli elenchi suppletivi trimestrali, della compilazione delle graduatorie degli operai che devono essere avviati alla forestale, dell'espletamento delle richieste nominative che riguardano le ditte che hanno avanzato offerta di lavoro per operai specializzati. «l'inpegno della commissione — dice la signora Ciaccio — è di garantire, nell'interesse dei lavoratori, il pieno rispetto delle leggi vigenti e la massima celerità e trasparenza nelle operazioni relative alle assunzioni».

ATHLON CLUB
Athlon Club Palestra • Sambuca di Sicilia • Via Cacioppo 18 • Tel. 0925/94.12.23
Body Building • Ginnastica correttiva • Ginn. dimagrante • Fitness • Attrezzistica

CICILIATO ANTONINO
ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
Esclusivista:
- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

LD Linea Domus sas
LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swaroski e moderni in vetro Murano
TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa
ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes
Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 942.522
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

M. Edil. Solai s.r.l.
di
Guasto & Ganci
Ingrosso
materiali da costruzione
FERRO
SOLAI - LEGNAME
Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI
MAMOLI - BANDINI
Sambuca di Sicilia C.da Archi
V.le A. Gramsci - ☎ 0925/941.468

« Arredamenti NOVA IDEA »
di CACIOPPO GIORGIO
Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia
Mobilificio « NOVA IDEA »:
gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

« CONSORZIO CO.P.CAL. »
PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI

Corso Umberto I, 10/bis - Tel. (0925) 942959
92017 SAMBUCA di SICILIA (AG)

ALTA MODA
Boutique Papillon s.n.c.
di
FRANCO GIORGIO & C.
Viale Berlinguer, 62
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. (0925) 941163

CELLARO
VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI
ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO
Via Nazionale, 2
Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 941.097

Ditta Michele Abruzzo & C. sas
VENDITA AUTO - RICAMBI - LUBRIFICANTI
Via Agrigento, 12 - Tel. (0925) 942924 - Sambuca di Sicilia (Ag.)

TIPOGRAFIA - LEGATORIA
centrografico
di Guzzardo Giacoma & C. s.a.s.
Via Palmiro Togliatti, 15/17
Tel. (0925) 942683
92017 - Sambuca di Sicilia (Ag).

antea scrl
servizi sociali
92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555
- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.